

IL PRESIDENTE GIOVANNINI APRE L'UNDICESIMA CONFERENZA

Il saluto di Catricalà

Si è aperta questa mattina, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri **Antonio Catricalà**, la Conferenza nazionale di statistica, giunta quest'anno alla undicesima edizione. La Conferenza rappresenta il contenitore nel quale il Sistema statistico nazionale dialoga e si confronta, dando luogo a una sintesi delle conoscenze che negli anni ha contribuito a consolidare il ruolo strategico della statistica ufficiale.

Il Presidente dell'Istat Enrico Giovannini ha letto la relazione di apertura. Ecco i punti salienti

La statistica e la crisi

"L'Unione Europea sta attraversando una crisi economica e sociale molto grave i cui esiti sono imprevedibili. Tutto ciò alimenta forti preoccupazioni sul futuro a medio-lungo termine delle economie e delle società europee.

Una statistica che misuri solo il passato non basta più: serve una statistica che allunghi il suo cono di luce anche al futuro, conservando la sua scientificità e la sua indipendenza. Una statistica che sia in grado di misurare rischi e opportunità, aiutando i decisori a valutare ex-ante le politiche e la società tutta a prendere decisioni basate su analisi di scenario scientificamente fondate".

Il Sistema statistico nazionale: un punto di forza del Paese

"A dicembre del 2010 avevo proposto alla società italiana di stipulare un "patto" con la statistica ufficiale. Guardando a ciò che si è realizzato in questo periodo, non si possono non riconoscere i grandi passi avanti compiuti. Ma le sfide che ho ricordato in apertura ci impongono di accelerare il passo, adottando una visione del futuro che ci consenta di anticipare le nuove domande, anche quelle ancora inesprese, e non di rincorrerle".

La riforma della governance statistica europea e il rafforzamento di quella nazionale

"La crisi finanziaria, poi divenuta economica e sociale, ha determinato un'accelerazione di alcuni processi di integrazione europea. Anche in campo statistico vengono sostenute dalla Commissione Europea, dal Parlamento e dalla Corte dei Conti europee misure di rafforzamento dell'indipendenza degli istituti di statistica e la necessità di trasformare a fondo l'attuale Sistema statistico europeo.

Da tempo sostengo la necessità di istituire per la statistica europea un Sistema simile a quello delle banche centrali, nel quale l'Eurostat sia un'istituzione indipendente e gli istituti di statistica nazionali godano una piena ed effettiva indipendenza, anche sul piano finanziario. Nei prossimi mesi, inoltre, il Governo dovrà esercitare la delega concessa per modificare la legge statistica italiana anche per rafforzare ulteriormente l'indipendenza del Sistema e la vigilanza sulla qualità dei dati prodotti dal Sistema e da altri soggetti pubblici e privati".

Tecnologie, Innovazione, Big Data, Open Data e statistica

Il ruolo della statistica nella società odierna è quello dell'innovazione tecnologica e organizzativa. I nuovi "sensori", primi tra tutti gli *smartphone*, e la capacità di sfruttare le informazioni disponibili in Internet offrono nuove opportunità per misurare fenomeni vecchi e nuovi, aprendo quello che in gergo si chiama lo sfruttamento dei *Big Data*. Lo sviluppo di indicatori statistici sulle politiche per le *smart cities* e sull'impatto di queste ultime sul benessere dei cittadini, da definire insieme all'Agenzia per l'Italia Digitale, è un'altra opportunità di grande rilevanza per l'uso dei *Big Data*.

La statistica vicina alle persone, agli operatori economici, ai territori

"Il balzo che abbiamo osservato nel corso degli ultimi due anni nell'utilizzo dei dati diffusi dall'Istat non è frutto del caso. Ma il cambiamento non è avvenuto solo nella fase di diffusione e comunicazione: si è realizzato anche nell'impostazione della produzione dell'informazione statistica. Ad esempio, siamo riusciti a "rendere visibili gli invisibili" ovvero le rilevazioni sugli *homeless*, sulle discriminazioni per orientamento sessuale, origine etnica e genere, sulle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri o sulle condizioni socio-economiche degli immigrati. Ciò ci ha posto all'avanguardia internazionale.

Oggi presenteremo il primo "Rapporto sulla competitività delle imprese e dei settori produttivi", un prodotto di grande ricchezza informativa, in cui convergono moltissimi dati e indicatori su operatori e settori economici, presentati in una forma grafica facilmente comprensibile ed integrati con analisi su tematiche attuali e rilevanti per l'economia italiana".

Progettare il futuro: il ruolo della statistica

La statistica ufficiale può aiutare a guardare al futuro in modo maggiormente corretto, così da correggere la possibile "miopia" di politici, manager, analisti e cittadini. Per far questo essa dovrebbe:

- sviluppare indicatori in grado di valutare meglio i rischi associati alle diverse situazioni economiche, sociali e ambientali, fornendo una visione più realistica e complessiva dei risultati effettivi o attesi che tenga conto della loro sostenibilità nel tempo nell'ambito del progetto per l'ulteriore sviluppo degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile;
- costruire modelli da utilizzare per misurare, ex-ante ed ex-post, gli effetti di politiche alternative in un'ottica di medio-lungo termine e potenziare le basi informative di tipo longitudinale, attraverso le quali analizzare i "percorsi di vita" degli individui e delle imprese. Ciò in una logica cooperativa "aperta": sulla base di accordi specifici, si intende rendere disponibile il "cuore" del modello a gruppi di ricerca interessati a sviluppare moduli particolari, in cambio dell'impegno a consentire il riutilizzo di tali moduli da parte di altri utenti.
- Il presidente Giovannini ha concluso il suo intervento sottolineando che: " la statistica e gli statistici ufficiali hanno assunto un ruolo importante nell'alimentare il dibattito pubblico con informazioni rilevanti e di qualità, cui tutti fanno riferimento, anche in momenti turbolenti come quelli della campagna elettorale. Il rispetto dell'indipendenza della statistica ufficiale, bene pubblico per eccellenza nella cosiddetta "società dell'informazione", e la sua riconosciuta autorevolezza sono sotto gli occhi di tutti.

Nel suo saluto alla Conferenza **Antonio Catricalà** ha ricordato che l'Istat è uno dei soggetti attivi nei dibattiti strategici di interesse collettivo, fra cui quelli del Progetto Bes (Benessere Equo e Sostenibile), e sui modelli per valutare le *policy*. Ha menzionato poi il modello Sistan, all'interno del quale sono attivi oltre 3 mila uffici organizzati a rete, che può diventare un riferimento per altre amministrazioni pubbliche. "Questa Conferenza è un'occasione da non perdere per riflettere sui tanti messaggi e stimoli che emergeranno in queste giornate" ha concluso il Sottosegretario.